

Prot. n. 27/2021SR

Torino, 30 ottobre 2021

Al Direttore della DT II A.D.M.
Liguria Piemonte e Valle d'Aosta
Dr. Zucchini

Oggetto: Riscontro a informativa prot. 40815/RU del 28/10/2021 avente ad oggetto DPCM 23 settembre 2021 - Svolgimento della prestazione lavorativa in presenza.

Egr. Direttore,

già in passato abbiamo espresso apprezzamento, seppur in un contesto di idee e opinioni divergenti, per la Sua sensibilità e attenzione dimostrata nella gestione, certamente non facile, della fase pandemica. Nella giornata di ieri abbiamo ricevuto la Sua informativa in oggetto ove si legge che *“dal 1 novembre si rende necessario prevedere il rientro in presenza per tutto il personale della Direzione Territoriale e degli UDDMM, ad eccezione di lavoratori fragili secondo quanto previsto dal D.L. 111/2021, e dei lavoratori che prestano servizio in spazi ove non siano ancora attuate le misure necessarie a garantire la compresenza del personale nel rispetto delle misure sanitarie di contenimento del rischio di contagio”*. Inoltre *“i sopralluoghi effettuati dai medici competenti presso le sedi di Genova e Torino (...), hanno evidenziato una generale possibilità di utilizzo di tutte le postazioni, prescrivendo, in alcune stanze (...), la collocazione di alcune barriere in plexiglass in corso di approvvigionamento. Pertanto, nella predisposizione del rientro di personale a partire dal primo novembre p.v., i Dirigenti terranno conto di possibili rotazioni di personale attraverso l'utilizzo del lavoro agile, limitatamente alle situazioni ove individuate dal medico competente.”*

Ci permettiamo di fare alcune considerazioni e osservazioni con l'augurio che trovino accoglimento. La normativa susseguitesi nel periodo emergenziale ancora vigente, in particolare l'art. 263 del DL n. 34/2020 convertito con legge n. 77/2020, l'art. 6 del DL 80/2021, il recente DPCM del 23/09/2021 e l'ultimo decreto del ministro per la P.A. dell'8 ottobre scorso, ha disciplinato, modificando man mano, le regole per lo svolgimento del lavoro agile e le percentuali minime e/o massime di utilizzo di tale modalità. Ciò che però non è mai mutata è l'attenzione e l'importanza riconosciuta a tale strumento quale fattore di conciliazione vita lavoro e di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche. In sintesi, il lavoro agile non è stato abolito né ridotto a marginalità nell'organizzazione del lavoro. Tanto che, nell'ambito delle misure per il

rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del PNRR, il succitato articolo 6 del DL 80/2021, ha eliminato le soglie minime standard e disposto la convergenza dei "Pola" all'interno dei nuovi "Piani Unici" della PA, il cd. "Piano Integrato di Attività e Organizzazione", con i quali si intende programmare il futuro delle amministrazioni integrando in modo sostanziale le diverse prospettive verso l'orizzonte della creazione di valore pubblico per i cittadini e per le imprese, a partire dalla cura e dall'innovazione della salute organizzativa e professionale delle amministrazioni. Per quanto riguarda codesta Amministrazione, abbiamo rilevato e rileviamo tutt'ora un atteggiamento non esattamente in linea con la valorizzazione del lavoro agile, tenuto conto che l'Agazia non ha voluto prevederne la possibilità di mantenimento – seppur in forma più ridotta (visto il criterio di prevalenza del lavoro di presenza introdotto con il decreto dell'8 ottobre) – all'interno degli uffici centrali e territoriali, al fine di preservare le esperienze positive che in molti casi si sono registrate e tenuto conto che il periodo emergenziale è ancora vigente, come vigenti sono tuttora i protocolli di sicurezza e che le avvisaglie di possibile recrudescenza del contagio potrebbero necessitare nuovamente di un utilizzo più marcato del lavoro agile emergenziale.

Come FLP Ecofin – Agenzie Fiscali svariate volte abbiamo incalzato e sollecitato, in sede centrale, l'Agazia ad applicare correttamente le norme per non far disperdere il contributo di modernizzazione che il lavoro agile in generale sta apportando all'interno delle amministrazioni. La nostra tenacia e il nostro impegno vengono ripagati, considerato che stiamo assistendo a un cambio di rotta, seppur timido. In questo senso va la nota prot. 404622/RU del 28 ottobre 2021 della Direzione Personale con la quale si estende il lavoro agile non soltanto ai lavoratori fragili ma anche ai caregiver, possibilità che appare esclusa dalla Sua informativa in oggetto. Per questo Le chiediamo, oltre al recepimento del contenuto della disposizione prot. 404622/RU, di non assumere un atteggiamento di pedissequo rispetto dei DPCM e DM citati, e di non chiudere "le porte" al lavoro agile, ancorandolo unicamente ad una "questione logistica". Diverse altre amministrazioni dello Stato hanno previsto un mantenimento ridotto della modalità di lavoro agile e in questi giorni stanno predisponendo le misure organizzative necessarie per proseguire e non interrompere tale modalità di lavoro, seppur limitandone la portata generale.

Inoltre, nella disposizione della Direzione del Personale si precisa che devono essere adottate *"ogni ulteriore iniziativa organizzativa/gestionale idonea a garantire il rispetto delle misure di sicurezza predisposte (...) e, in particolare il distanziamento interpersonale all'interno dei luoghi di lavoro"*. Sarà che siamo a favore del lavoro agile e la nostra interpretazione potrebbe essere viziata da questo preconcetto, ma ci leggiamo un invito, rivolto alla dirigenza, a non abbandonare completamente l'istituto dello smart working.

Infine, vengono richiamati i dirigenti al rispetto delle misure di sicurezza predisposte. Trattandosi di materia oggetto di contrattazione Le chiediamo la fissazione di apposito incontro, prima di procedere ad ogni ulteriore iniziativa, ritenendo non siano sufficienti le valutazioni del solo medico competente sulla idoneità degli spazi, ma sia necessario il coinvolgimento degli altri organi preposti alla sicurezza oltre ai rappresentanti dei lavoratori.

Sicuri di un positivo riscontro si porgono cordiali saluti.

Il Coordinamento Regionale Piemonte

FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

Michele A. Di Martino

